



Il Vescovo di Tivoli e di Palestrina

Tivoli, 12 marzo 2020

A tutti i sacerdoti,
diaconi,
consacrati e consacrate,
fedeli laici della

DIOCESI DI TIVOLI E DI PALESTRINA

Carissimi/e,

ancora una volta, appellandomi al vostro senso di responsabilità, sono a trasmettervi un Decreto che ho appena firmato e con il quale si dispone fino al 3 aprile p.v. per il maggior bene comune, la chiusura delle nostre chiese, santuari, rettorie, cappellanie, ecc.

So che è un provvedimento che susciterà in tutti molte domande ma *omnibus perpensis* l'ho ritenuto necessario.

I sacerdoti potranno ancora incontrare i fedeli che lo desidereranno – a distanza di sicurezza e uno per volta – nei loro uffici parrocchiali o in canonica, specialmente per celebrare il sacramento della Riconciliazione.

Il catechismo e tutte le altre attività di gruppo rimarranno sospese fino al 3 aprile come già precedentemente disposto. In chiesa potranno entrare soltanto coloro che sono previsti nel Decreto e le Sante Messe si continuerà a celebrarle in privato senza popolo.

Ritengo ormai che tutti abbiamo compreso quanto sia grave il momento e quali cristiani che, come recita la lettera *A Diogneto* “vivono nella carne, ma non secondo la carne. Vivono sulla terra, ma hanno la loro cittadinanza in cielo” dobbiamo fare il possibile per evitare che una nostra imprudenza nell'osservare le misure sanitarie possa danneggiare altre persone.

Noi sacerdoti, come ho già scritto, continueremo a celebrare quotidianamente per il Popolo, vivremo l'adorazione eucaristica dedicando ad essa più tempo così come potremo dedicare più ore alla preghiera. Nel rispetto delle norme sanitarie ci faremo prossimi ai fratelli e alle sorelle più bisognosi, anziani che non possono uscire di casa, ammalati che desiderano ricevere la Santa Comunione o l'Unzione degli Infermi o semplicemente essere ascoltati o confortati anche telefonicamente.

In questi giorni, anche se non potranno mai sostituire la ricchezza dell'incontro personale, le nostre radio, televisioni, siti internet parrocchiali, pagine fb... fanno il possibile per far entrare nelle case i sacerdoti che celebrano in privato la Santa Messa o guidano altre forme di preghiera.

La Chiesa anche se le porte delle chiese saranno chiuse c'è ancora! Anzi è chiamata ad essere ancora più capillare e presente nei nostri territori così come lo dimostrano la nostre Caritas, i nostri volontari, i giovani che non lasciano soli gli anziani, i catechisti che so come in diverse parrocchie si collegano con i mezzi informatici o con materiale catechistico o di preghiera consegnato a casa ai loro ragazzi e alle loro famiglie.

Mi piace qui ricordare come una anziana Signora di uno dei nostri piccoli paesi di montagna, domenica scorsa, saputo che non c'era la Santa Messa non si è scoraggiata, ma ha preso i foglietti per seguire la celebrazione e li è andati a portare nelle buche delle lettere delle famiglie del paese.

Pur tra queste ristrettezze, sono dunque convinto che da questo forzato apparente azzeramento di tutti i nostri “impianti pastorali, liturgici e catechetici” impareremo maggiormente a

comprendere ciò che è essenziale e, quando tutto sarà terminato, riprenderemo con maggior slancio a frequentare le nostre comunità per lodare Dio, ascoltare la sua Parola, celebrare l'Eucaristia e gli altri sacramenti, aver attenzione per i bisognosi e condividere con loro non soltanto ciò che abbiamo ma rendendoli partecipi della vita delle nostre parrocchie... insomma torneremo ad essere più cristiani e fratelli in umanità.

Con questi sentimenti affido a voi le nuove Disposizioni.

Con un cordiale saluto e la benedizione del Signore


+ Mauro Parmeggiani
Vescovo di Tivoli e di Palestrina